



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

25 Settembre 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Patti, da ieri è entrato in funzione un macchinario innovativo

Ospedale, si velocizzano le donazioni di sangue

La preziosa svolta avviata al Barone-Romeo, scatterà poi a Milazzo e Taormina

Giuseppe Giarrizzo

PATTI

Da oggi nel reparto trasfusionale del Barone Romeo sarà possibile massimizzare le donazioni di sangue attraverso l'innovativo sistema per la plasmaferesi.

Grazie all'introduzione di un nuovo macchinario, chiamato "Aurora", sarà possibile, infatti, effettuare donazioni mirate al prelievo di solo plasma: «Questo nuovo macchinario – spiega il direttore del Simt di Patti, Gaetano Crisà – rende possibile l'e-

clusiva estrazione della componente liquida del sangue. Nell'afesi, attraverso l'uso di separatori cellulari, si ottiene dal sangue soltanto la componente ematica di cui si ha necessità, nello specifico il plasma, restituendo al donatore i restanti elementi». Le donazioni tramite "Aurora" funzionano apparentemente come quelle tradizionali, cioè prelevando del sangue da una vena del braccio, ma al donatore viene effettivamente sottratto soltanto il plasma, ottenendo un quantitativo di emoderivato di gran lunga superiore a quanto se ne può ricavare con il metodo tradizionale, senza impoverire di ferro e altre sostanze il donatore. «Proprio per questo motivo – riferisce Crisà – la plasmaferesi può essere ripetuta con



La nuova preziosa strumentazione

Nell'unità diretta da Gaetano Crisà

maggior frequenza, con una durata che si aggira tra i 40 e i 45 minuti». L'obiettivo del Simt di Patti, condiviso con i vertici dell'Asp di Messina, è in-

crementare la raccolta di plasma in risposta alle indicazioni pervenute dal Centro nazionale Sangue. «In molti casi – riflette il direttore del Trasfusionale di Patti – le aziende sanitarie nazionali sono costrette ad acquistare il plasma all'estero e a costi elevatissimi, con minore garanzia di sicurezza e qualità». Nel 2019 i Simt dell'Asp di Messina hanno prodotto 2.274 litri da scomposizione di sangue intero (di cui circa 1.850 provenienti dal Simt di Patti): «È un buon risultato – commenta Crisà – ma che deve essere incrementato di almeno il 4% ogni anno». Nelle prossime settimane il nuovo sistema per la plasmaferesi entrerà in funzione anche al Trasfusionale di Milazzo e al Simt di Taormina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pronto soccorso di Ribera

L'intervento della Polizia

Tafferugli al pronto soccorso Cinquantenne finisce nei guai

L'uomo trovato in possesso di marijuana

Giuseppe Pantano

RIBERA

Un cinquantenne di Ribera crea problemi al pronto soccorso del Giovanni Paolo II di Sciacca, arriva la polizia e lo trova in possesso di marijuana e viene segnalato alla Prefettura di Agrigento. Personale del commissariato di Sciacca, nell'ambito di programmati servizi di controllo del territorio, a seguito di segnalazione, si è diretto ieri al Giovanni Paolo II per una persona che stava creando problemi al personale sanitario. Gli agenti, all'interno del nosocomio, hanno individuato T.G., di 50 anni, di Ribera, alquanto agitato ed avendo il sospetto che potesse detenere qualche oggetto atto ad offendere lo hanno sottoposto a perquisizione personale. Ed è proprio la perquisizione che ha consentito di rinvenire indosso al cinquantenne un involucre con all'interno della sostanza stupefacente del tipo marijuana. Lo stupefacente è stato sottoposto a sequestro amministrativo e il cinquantenne segnalato alla Prefettura. Negli ultimi giorni c'è stato un gran lavoro per gli agenti del commissariato di polizia di Sciacca, impegnati in una serie di servizi di

controllo del territorio. Qualche ora prima in piazza Mariano Rossi, nel cuore del centro storico di Sciacca, la polizia ha notato la presenza di una donna che si palesava appartenere ad una associazione di volontariato per sordomuti. La donna, fermata dai poliziotti, ha fornito loro dati anagrafici poi risultati diversi rispetto a quelli riscontrati in un documento d'identità trovato in possesso della stessa. La polizia, a questo punto, ha approfondito gli accertamenti e verificato che la cittadina romana non apparteneva ad alcuna associazione e pertanto alla stessa è stato contestato il reato per falsa attestazione o dichiarazione a un pubblico ufficiale. La divisione Anticrimine della Questura di Agrigento ha predisposto per la romana il foglio di via con rimpatrio obbligatorio che è stato subito notificato alla stessa con divieto di fare ritorno nella città di Sciacca per tre anni. I controlli da parte della polizia continuano e negli ultimi giorni sono stati intensificati anche con posti di blocco in centro storico e nelle zone di accesso alla città. Decine ogni giorno le auto in arrivo a Sciacca che vengono controllate dalla polizia e tutti gli occupanti identificati. (*GP*)

Il primario a giudizio per truffa e peculato

«Tutino mi propose di fare gli interventi per allungare il pene»

Il racconto in tribunale di un urologo: «Mi disse "li possiamo fare e li faremo"»

«Li possiamo fare e li faremo», avrebbe detto il primario di Chirurgia plastica Matteo Tutino all'andrologo e urologo Emilio Italiano: «E poi mi si avvicinò, mi guardò delle rughe vicino agli occhi e mi disse: "Queste possiamo toglierle, se vuoi"». Alla terza sezione del Tribunale c'è un attimo di smarrimento: «Era il momento in cui Tutino si sentiva alla massima potenza, a Villa Sofia - spiega Italiano in aula - e io mi sentii in imbarazzo, c'era un clima di epurazione, chi non era con lui veniva messo da parte...».

E insomma, tra imbarazzo del teste, sconcerto ma anche sorrisini di chi ascolta, ciò che «possiamo fare e faremo» erano interventi ultraspecialistici per l'allungamento e l'allargamento del pene. Italiano risponde alle domande del pm Giacomo Brandini e depono nel dibattimento in cui Tutino e altri imputati sono accusati di una serie di reati, fra cui truffa e peculato, perché avrebbero utilizzato il reparto di Villa Sofia per una serie di operazioni ritenute private dall'accusa, di chirurgia estetica e non plastica. Italiano racconta al collegio presieduto da Fabrizio La Cascia che Tutino, «che si sentiva molto potente, appoggiato come era dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, e dal commissario dell'azienda ospedaliera, Giacomo Sampieri (imputato assieme a lui, ndr) mi aveva proposto di passare dal mio reparto di Urologia al suo. Gli spiegai che quegli interventi che voleva fare lui non si potevano eseguire nel pubblico, non erano previsti dal Servizio sanitario nazionale e regionale.

Chirurgia estetica Italiano: risposi che erano esclusi, come operazioni elettive E cominciarono i guai

Si possono curare le disfunzioni erettili con l'implantologia peniena, ma lui mi propose di andare nel suo reparto per l'intervento di allungamento e allargamento, che è di chirurgia estetica». Italiano si oppose e da quel momento in poi cominciarono le frizioni col primario, culminate in una serie di vicende che ora vedono l'urologo parte civile nel processo, con l'assistenza dell'avvocato Mauro Torti.

Non è la prima volta che al processo Tutino ci sono episodi di questo genere. In un giudizio che dura da troppo tempo, il coordinatore delle sale operatorie di Villa Sofia, Antonio Iacono, aveva parlato espressamente, a ottobre 2018, del tanto evocato intervento di chirurgia estetica e non plastica (dunque elettivo e non da fare a spese pubbliche) nei confronti dello stesso Crocetta, *big sponsor* dell'innovatore Tutino, nel segno della legalità che accomunava entrambi. L'intervento (uno sbiancamento anale) non era mai stato eseguito, anche se secondo il teste Iacono era stato quasi programmato. Lo stesso Tutino poi aveva smentito, rendendo dichiarazioni spontanee: «Lo sbiancamento - aveva detto - non si fa chirurgicamente ma con un trattamento a mezzo di creme e altri prodotti. Ma soprattutto non l'ho mai praticato, a Crocetta, men che meno in ospedale». Era novembre di due anni fa. E ancora...

R. Ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primario. Matteo Tutino

ALL'OSPEDALE DI GENOVA

**Bimbo malato trasferito
con un aereo militare**

● Un bimbo di 1 anno e mezzo, ricoverato al Di Cristina, è stato trasportato a Genova, a bordo di un velivolo Falcon 900 Easy del 31° Stormo dell'Aeronautica militare per ricevere cure specialistiche all'ospedale Piccolo Cottolengo. La prefettura ha coordinato le fasi dell'operazione, nel rispetto dei protocolli imposti dal Covid, in sinergia con la sala situazioni di vertice del comando della squadra aerea, la polizia di frontiera dell'aeroporto Falcone-Borsellino e le strutture sanitarie di partenza e di destinazione. Il bambino, protetto in una culla termica e seguito dall'equipe medica, è stato imbarcato con il papà a bordo dell'aereo militare. Dopo circa un'ora e mezza di volo hanno raggiunto Genova, poi il trasferimento in ambulanza.



Familiari distrutti dal dolore. La bara bianca all'arrivo al cimitero di Partinico (*FOTO MIGI*)

Aperta un'inchiesta dopo il decesso avvenuto sabato scorso

Il bambino nato senza vita Dodici indagati a Partinico

Sono medici e personale dell'ospedale Civico

Michele Giuliano

PARTINICO

Sono 12, tra medici e vario personale in servizio, gli iscritti nel registro degli indagati della Procura per la morte sabato scorso di un neonato all'ospedale Civico di Partinico. L'ipotesi di reato è «responsabilità colposa per morte o lesione personale in ambito sanitario». Mercoledì pomeriggio è stata effettuata l'autopsia sul corpicino del piccolo e la salma è stata già restituita alle famiglie Gorgone e Cuspolici per la tumulazione al cimitero.

Non è emersa alcuna evidenza immediata in seguito all'ispezione cadaverica da parte dei consulenti di parte nominati dalla Procura di Palermo, il medico legale Stefania Zerbo e l'anatomopatologo Emiliano Maresi, entrambi docenti dell'università di Palermo. Hanno chiesto e ottenuto dal sostituto procuratore Renza Cescon 60 giorni di tempo per depositare la perizia, con l'opzione per una proroga di ulteriori 30 giorni. All'istituto di Medicina legale del Policlinico di Palermo, durante le operazioni autoptiche, erano presenti tutti i consulenti di parte: sia

quelli nominati dagli indagati che quello che è stato nominato dall'avvocato Angelo Coppolino per conto delle famiglie Gorgone-Cuspolici: si tratta di Paolo Procaccianti, docente universitario della materia medicina legale e noto luminare in materia.

«Non è emersa alcuna evidenza in sede di esame autoptico - precisa l'avvocato Coppolino -, tutto è rimandato al deposito della perizia fra due mesi». Dall'esito di questa autopsia dipenderà il destino degli indagati, che al momento sono iscritti soltanto per atto dovuto in seguito alla denuncia della famiglia del neonato. Da accertare infatti quali sono le cause del decesso del piccolo, dato alla luce con un parto naturale già privo di vita. I medici nella cartella clinica hanno sostenuto che le cause della morte sarebbero sostanzialmente «naturali», dovute a delle complicanze respiratorie. Bradicar-

dia è stato il responso dell'equipe medica riportata sul referto per indicare la causa della morte del neonato. Si è verificata, a detta loro, una riduzione della frequenza cardiaca inferiore al valore di 100 battiti per minuto, e questo ha causato un'insufficienza respiratoria che non ha dato scampo al piccolo nato già morto. La famiglia adesso chiede giustizia, perché convinta che potrebbe esserci una responsabilità medica. Per questo è stata sporta denuncia ai carabinieri. Secondo quanto gli inquirenti hanno potuto sino ad ora ricostruire, la donna, 25 anni di Partinico, sin dal suo ricovero aveva accusato qualche sofferenza. Durante la giornata di sabato è stata monitorata dall'equipe del reparto di Ostetricia e Ginecologia; in serata la situazione sarebbe però precipitata.

All'ennesima verifica sarebbe emerso che il bimbo in grembo accusava delle sofferenze respiratorie. Situazione che spingeva i medici a decidere di intervenire d'urgenza. I due futuri genitori avevano già deciso di volersi sposare fra qualche mese, programmando un giorno delle nozze con il loro bimbo fra le braccia. (*MIGI*)

**Eseguita l'autopsia
Il corpicino è stato
restituito ai familiari,
l'esito dell'esame
tra sessanta giorni**

Una linea speciale per affrontare le emergenze

PALERMO

Con i provvedimenti firmati ieri la Regione aumenta i controlli anti Coronavirus direttamente nelle scuole. Un'altra mossa che va nella direzione di evitare la chiusura dell'intero istituto anche in caso di positività accertata di alcuni alunni.

Vengono istituite le Usca (pool di medici specializzati nel Covid) dedicate proprio alle situazioni critiche e alla effettuazione dei tamponi rapidi nelle scuole in modo da rilasciare l'esito in pochi minuti. Queste squadre avranno a disposizione una specifica linea telefonica mobile di riferimento che, una volta attivata, sarà da subito a disposizione dei dirigenti e referenti delle scuole proprio per velocizzare ogni procedura in caso di

necessità. Razza e Lagalla hanno spiegato così il nuovo protocollo: «Se durante le lezioni un alunno o un operatore della scuola dovessero presentare delle sintomatologie, le Usca scolastiche si recheranno nell'istituto per effettuare il test rapido che, in caso di positività, verrà ripetuto con test molecolare da parte del dipartimento di prevenzione dell'Asp competente per territorio».

La direttiva ricorda soprattutto che l'Istituto superiore di sanità considera contatti stretti di un caso di positività accertata gli studenti dell'intera classe presenti nelle 48 ore precedenti la comparsa dei sintomi nell'alunno. Sulla base di questa prassi il resto della classe verrà sottoposto ad isolamento e successivamente a test diagnostico. E nell'atte-

sa dell'esito del test o in caso di risultato del tampone negativo, le lezioni in classe si svolgeranno regolarmente: è questo il passaggio fondamentale dei provvedimenti di ieri.

Inoltre la direttiva precisa che «se invece l'alunno sintomatico dovesse essere assente da scuola da più di 48 ore i compagni di classe non saranno sottoposti a isolamento e continueranno a frequentare la scuola.

Si tratta del protocollo applicato a Palermo dal Maria Adelaide. Le nuove direttive sono state inviate, tra gli altri, all'Ufficio scolastico regionale, alle Asp e alle organizzazioni sindacali di categoria dei Pediatri di libera scelta e dei Medici di medicina generale.

Gia. Pi.

Asp

Graduatoria per coprire 15 posti di medico

Concorso pubblico
per titoli ed esami indetto
nel mese di febbraio

Giacomo Di Girolamo

L'Azienda sanitaria provinciale di Trapani è pronta a coprire i 15 posti vacanti di dirigente medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza negli ospedali del territorio, attingendo da una graduatoria formata sulla base di un concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto nello scorso mese di febbraio. Alla procedura concorsuale sono stati ammessi anche i medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso di specializzazione, nonché gli iscritti al penultimo anno del relativo corso, qualora questo abbia durata quinquennale, come previsto dalla deliberazione dell'allora direttore generale Fabio Damiani con cui era stata indetta. "L'esigenza di avviare una procedura di selezione pubblica per il reclutamento dei dirigenti **medici** con queste modalità nasce dalla necessità di coprire in tempi brevi gli organici del Pronto Soccorso al momento fortemente carenti e tamponare la situazione di forte disagio degli utenti, garantendo l'opportuna assistenza sanitaria", spiegò l'allora direttore generale dell'Azienda. All'atto delle assunzioni, comunque, verrà verificata la sussistenza di tutti i requisiti di professionalità previsti dal bando. La commissione esaminatrice del concorso pubblico è stata presieduta da Giuseppe Parrino, direttore del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Mazara del Vallo. Il provvedimento adottato dal commissario straordinario Paolo Zappalà, acquisito il parere favorevole del direttore amministrativo Sergio Consagra e del direttore sanitario Gioacchino Oddo, è stato dichiarato immediatamente esecutivo al fine di garantire il buon andamento dei servizi dell'Amministrazione sanitaria. Accoglie, peraltro, la proposta di deliberazione del responsabile dell'Unità operativa Risorse Umane, Danilo Faro Antonio Palazzolo. (*GDI*)

LA SICILIA

VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2020

ED. CALTANISSETTA p. 16

AZIENDA SANITARIA

Lunedì sanificazione dei locali

I locali dell'Asp di via Cusmano resteranno chiusi all'utenza lunedì 28 settembre per procedere alla sanificazione, «al fine di creare le condizioni che consentano di svolgere l'attività lavorativa in sicurezza per l'utenza e per il personale», è riportato in un comunicato stampa.

Riconoscimenti Fidas ai donatori più assidui

Quello di Mazzarino diventa “centro regionale sangue” convenzionato con l’Asp

MAZZARINO. Consegnate le medaglie d’oro e d’argento alla Festa del donatore. A guadagnarsi i distintivi i donatori che hanno raggiunto un importante numero di donazioni di sangue con la Fidas. Medaglie d’argento, per 20 donazioni, ad Angela Di Francesco, Pina Ficarra, Concetta Tardio; distintivo d’oro, per 30 donazioni, ad Anna Maria Marino. Per aver superato 75 donazioni anche il presidente Fidas Mazzarino Luciano Lanzarone viene insignito della targa d’argento, dettando così il primato nel distretto Gela - Butera - Mazzarino con 81 donazioni, la prima delle quali nel 1993.

Durante la serata commozone per la consegna della targa alla memoria del socio volontario Gino Di Vara, scomparso di recente; la moglie e i figli hanno ritirato per lui anche la spilletta d’oro per aver raggiunto 52 donazioni. La festa si è svolta nel giardi-



La consegna dei riconoscimenti

no della locale Bcc e ha visto la partecipazione del direttore sanitario dell’Asp Marcella Santino, del sindaco Vincenzo Marino e la giunta, il presidente Fidas Gela Enzo Emmanuello e del presidente regionale Fidas Salvo Caruso che ha ufficializzato la nascita della Fidas Mazzarino con decreto

dell’assessorato regionale, centro regionale sangue. “Adesso - ha detto Lanzarone - nel distretto gelese siamo autonomi e questo vuol dire che con una convenzione con l’Asp, stasera rappresentata dalla dott.ssa Santino alla quale abbiamo consegnato una spilletta d’oro, siamo ufficialmente un punto di raccolta sangue che con soddisfazione, nel periodo di pandemia ha raggiunto le 426 donazioni in 8 mesi. E questo rappresenta un prezioso contributo di solidarietà che Mazzarino continua a dare all’emergenza sangue. Ringrazio la Bcc per averci accolto nella loro meravigliosa sede all’aperto, ringrazio poi i miei collaboratori e il socio Giovanni Virnuccio che ha lasciato alla sede la tv vinta con l’estrazione a sorte dei biglietti della festa”. La prossima raccolta sarà domenica.

CONCETTA SANTAGATI

L'INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALLA SANITÀ, ARCIDIACONO

«Serve un comportamento responsabile anche fuori da scuola»

«C'era da aspettarselo - commenta Giuseppe Arcidiacono, assessore comunale alla Sanità - penso che i momenti più difficili per la sanità si avranno a novembre/dicembre, con i primi casi di influenza stagionale, e allora forse si bisognerà eseguire tamponi, ripetuti, a tutti. L'appello, non da oggi e che ripeterò a ogni occasione pubblica alla quale parteciperò, va al comportamento responsabile dei giovani al di fuori dell'ambiente "protetto" della scuola. Ma mi rivolgo anche alle famiglie, che devono cercare di intervenire con cautela rispetto alle uscite e al rispetto

delle norme anticontagio da parte dei propri figli, e ricordo che i medici di base sono fondamentali per le segnalazioni di possibili casi di positività, sintomatici o meno. Purtroppo sono soprattutto i casi asintomatici quelli più difficili da prevenire, e soprattutto nei ragazzi. Neanche gli "screening di massa" possono essere completamente utili, perché oggi il risultato può essere negativo, ma domani positivo visto che i ragazzi fanno sport, girano, vanno nei locali, e troppo spesso senza rispettare la distanza di sicurezza e l'uso della mascherina».

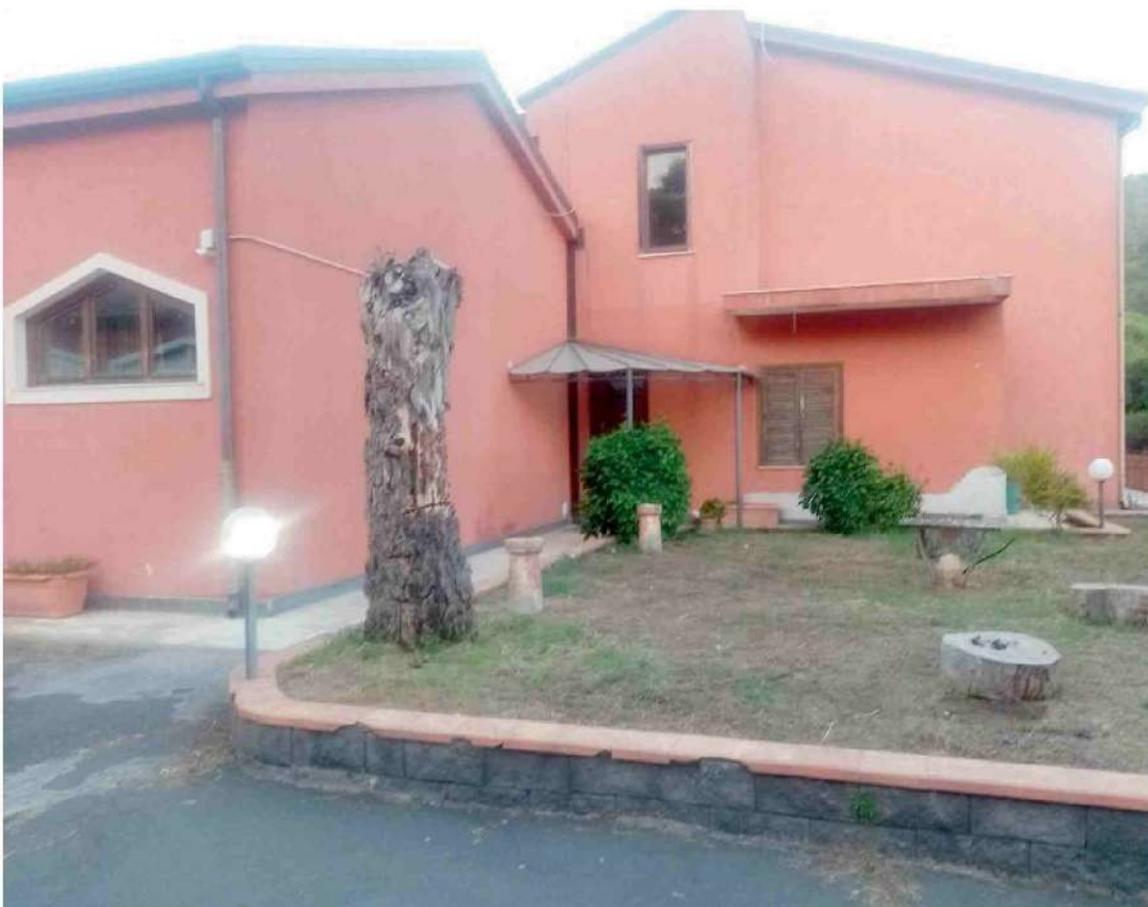
«Noi avevamo deciso di fare una prevenzione sul personale scolastico prima dell'avvio delle lezioni attraverso i test sierologici (era stata allestita una postazione di concerto con Asp al parcheggio R1 Amt di via Plebiscito, ndr) - prosegue l'assessore - ma, anche qui, si può essere sieronegativo e avere il tampone positivo. L'unica vera possibilità non per annullare il Covid, perché sarebbe da irresponsabili dire una cosa del genere, ma quanto meno per ridurre al minimo i casi è prevenire comportamenti non adeguati. Fare prevenzione non è semplice, soprattutto fuori

dalle classi. A scuola vale la regola della distanza di almeno un metro, o un metro e venti, che riduce al 50% la possibilità di contagio, bisogna ridurre ragionevolmente il numero di ragazzi all'interno delle classi, utilizzare la mascherina. Ci muoviamo in maniera complicata, ne sono consapevole, ma lo stesso comportamento che si deve tenere a scuola i ragazzi lo devono applicare anche fuori. Perché i ragazzi escono (sono ormai note le immagini della giovane, in alcuni casi giovanissima, "mala movida" nei locali del centro con assembramenti incontrollati, fuori da ogni lo-

gica antiCovid, ndr), si frequentano tra di loro, hanno rapporti anche intimi e diventa ancora più complicato fare prevenzione.

«Non è facile per nessuno e mi rivolgo ai giovani, soprattutto quelli delle scuole superiori - sottolinea ancora Arcidiacono - ma dobbiamo essere quanto più precisi possibile e segnalare qualunque caso sospetto: il Covid non è una malattia che colpisce solo le persone anziane, sono deceduti anche ragazzi, non è una stupidaggine. O cerchiamo tutti insieme, con comportamenti responsabili, di ridurre il contagio o diversamente la vedo molto dura, e i casi di positività continueranno ad aumentare».

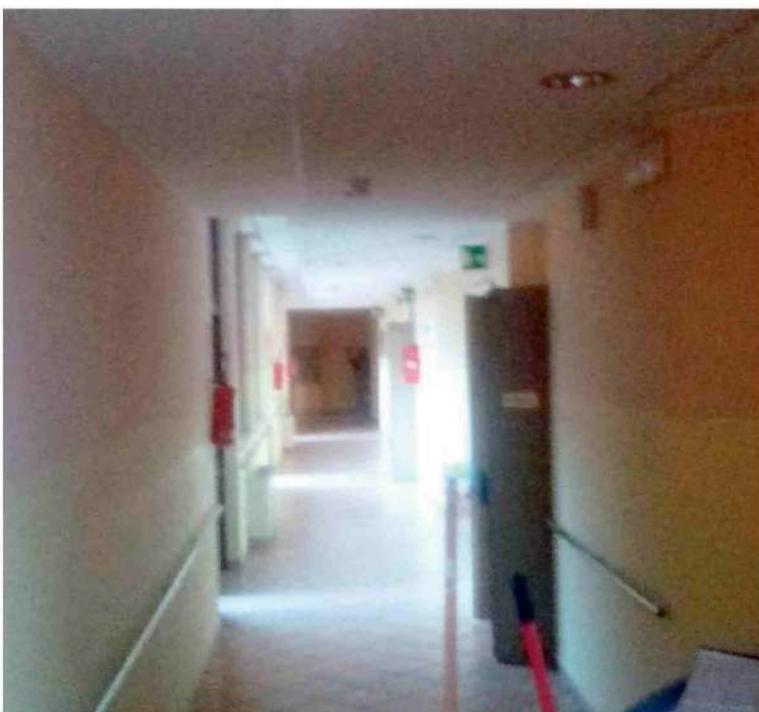
MARIA ELENA QUAIOTTI



➤ Individuata nuova sede dall'Asp 17 i posti finora attivati: «Ma ce ne sono altri a disposizione»



A Viagrande il nuovo Covid hotel è il Villaggio Madonna degli Ulivi



È il Villaggio Madonna degli Ulivi di Viagrande il nuovo "Covid hotel" individuato dall'Asp di Catania. Diciassette i posti finora attivati e «ci sono a disposizione spazi sufficienti per ospitare altri pazienti - ha precisato ieri l'Asp in una nota - nel caso in cui l'andamento epidemiologico esiga un ulteriore impegno, nell'attività di post ospedalizzazione, da parte dell'Azienda sanitaria provinciale.

«La nuova struttura con valenza anche socio sanitaria è stata attivata in queste ore - prosegue e sottolinea l'Asp - per ospitare i soggetti clinicamente guariti dal Covid ma ancora positivi al tampone. Si è data esecuzione alla recente direttiva emessa dell'assessorato regionale alla Salute guidato da Ruggero Razza, che invita le Aziende sanitarie provinciali a individuare le strutture residenziali per ospitare soggetti, ricoverati presso gli ospedali a seguito di contagio da Covid che, sebbene guariti clinicamente, risultino ancora positivi ai tamponi».

Nella struttura di Viagrande la zona Covid è ben delimitata e si osservano scrupolosamente le norme di

sicurezza e anticontagio, come del resto è sempre stato fatto anche nell'altro Covid hotel, il King's House di Fondachello, finito già ad agosto, ma anche in queste ultime ore, al centro di un "caso" di «incompatibilità con l'attività turistica e risvolti negativi in termine di immagine per il territorio» sollevato dal sindaco di Mascali, Luigi Messina, che aveva definito «fuori luogo la decisione dell'Asp di scegliere un albergo di quel tipo».

A stemperare ogni polemica è sempre l'Asp, che nella stessa nota precisa: «Abbiamo acquisito la nuova struttura di Viagrande in prossimità della scadenza della convenzione con l'albergo sito a Fondachello, individuato in fase di "emergenza turisti". Ricordiamo infatti che già due giorni fa, su precisa disposizione del commissario Covid dell'Asp Pino Liberti, quello che era il Covid hotel di Fondachello e che ha ospitato i turisti in quarantena era stato svuotato dai "pazienti" presenti da fine agosto e sono state predisposte le opere di sanificazione necessarie».

MARIA ELENA QUAIOTTI

In alto l'esterno del villaggio e un operatore, sopra un interno (Foto Zappalà)

Tumori della testa e del collo video consulti con gli specialisti

Prevenzione. Fino al 9 ottobre prenotazione screening nella divisione di Otorinolaringoiatria

Il Cannizzaro aderisce alla campagna “Non prenderla alla leggera. Un controllo può salvarti la vita”

C'è anche la Divisione di Otorinolaringoiatria dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro tra i circa venti centri che a livello nazionale hanno aderito alla campagna sui tumori testa-collo “Non prenderla alla leggera. Un controllo può salvarti la vita”, promossa dall'Associazione Italiana di Oncologia Cervico-Cefalica (Aiocc) in occasione della campagna europea Make

Sense.

Il focus dell'edizione di quest'anno è quello di invitare la popolazione ad effettuare, nonostante la difficile situazione sanitaria, consulti e screening nelle strutture specializzate. Tra queste, grazie alla disponibilità offerta dalla direzione aziendale, l'Otorinolaringoiatria dell'ospedale Cannizzaro, punto di riferimento nel trattamento delle patologie della laringe, oncologiche e non, diretta dal dott. Vincenzo Saita.

Nel corso della campagna dell'Aiocc, fino al 9 ottobre, gli utenti possono effettuare un video consulto in grado di permettere un'eventuale diagnosi tempestiva. Basta accedere al portale dedicato www.tienilatestasulcollo.aiocc.it e compilare un semplice questionario anonimo utile a individuare se eventuali problemi siano riconducibili a tumori della testa o del collo. Al termine del questionario, ove necessario, sarà attivato il video consulto a cui ri-



Un esame otorinolaringoiatrico

sponderanno il dott. Saita e il dott. Azzolina, da prenotare direttamente tramite un link indirizzato ad una piattaforma dedicata. Successivamente, se richiesto, gli utenti saran-

no invitati a recarsi nel centro specializzato più vicino e ottenere maggiori informazioni.

Anche quest'anno la campagna sottolinea l'importanza della diagnosi precoce, che gioca un ruolo fondamentale in questi tumori. Se identificate agli stadi iniziali, nel corso di una semplice visita otorinolaringoiatrica e/o chirurgica maxillo-facciale, e in assenza di interessamento linfonodale, le neoplasie hanno tassi di guarigione che vanno dall'80 al 100%.

In Italia si contano 5.000 nuovi casi l'anno di tumore della laringe nell'uomo e 500 nella donna. In Sicilia, secondo il Registro tumori regionale, si stima ci siano quasi 800 casi.

L'Uoc di Otorinolaringoiatria del Cannizzaro tratta ogni anno circa 350 casi di tumori e lesioni precancerose della laringe, che uno screening può contribuire a diagnosticare tempestivamente.

Come spiegano il dott. Vincenzo Saita e il prof. Valentino Valentini, presidente Aiocc, i sintomi dei tumori della testa e del collo sono comuni ad altre patologie, per questo vengono spesso confusi con normali manifestazioni quali gonfiore al collo, mal di gola, bruciore o lesioni nel cavo orale, raucedine, deglutizione dolorosa e fastidiosa e conseguente malnutrizione e dimagrimento, naso chiuso da una narice e/o sanguinamento dal naso, mal d'orecchie. In presenza di uno di questi sintomi che perdurano per almeno tre settimane, non bisogna perdere tempo e chiedere subito un consulto medico. ●

Acireale, l'ospedale "rivede" la luce illuminati area esterna e parcheggio



La nuova illuminazione all'ospedale

(FOTO CONSOLI)

ANGELA SEMINARA

ACIREALE. Rispristinata l'illuminazione esterna e dell'area adibita a parcheggio, dell'ospedale "Santa Marta e Santa Venera" di Acireale, dopo le tante segnalazioni degli utenti che lamentavano come la zona si presentasse poco sicura, lasciata quasi interamente al buio. Intanto, l'Asp di Catania fa sapere che la gara per l'affidamento alla ditta, che dovrà gestire il servizio parcheggio custodito, è in itinere e con il nuovo appalto il controllo sarà attivo anche nelle ore notturne. Ripristinato anche il Cup (centro unico prenotazioni) al numero 800954414 per le visite anche non urgenti. Mentre nella tenda che con l'emergenza Covid è

Ripristinato anche il Cup per le prenotazioni Entro aprile il nuovo Pronto soccorso

stata allestita all'esterno del nosocomio per il pre-triage, a breve saranno fatti anche i tamponi rapidi.

Il nosocomio acese è al momento oggetto di lavori, per l'allestimento del nuovo Pronto soccorso. Si lavora incessantemente per arrivare puntuali alla consegna entro mese di aprile (nel frattempo è disponibile il Pronto soccorso provvisorio). La nuova illuminazione nel nosocomio acese, spesso preso di mira per furti e atti vandalici, consente da oggi una sicurezza maggiore, sia per gli utenti che usufruiscono della struttura, sia per il personale sanitario in servizio, soprattutto nelle ore notturne.

Si lavora dunque per rendere efficiente un ospedale al quale si rivolge una vasta utenza. Il ripristino dell'illuminazione dopo 20 anni è avvenuto grazie all'impegno dei vertici dell'Asp di Catania, quali il direttore generale Maurizio Lanza e il direttore sanitario Antonio Rapisarda che hanno autorizzato i lavori, ma grazie anche all'attività amministrativa del direttore sanitario Alfio Cristaudo e del direttore dell'ufficio tecnico Francesco Alparone. ●

Sicilia, task force della Regione per le criticità e tamponi con esito immediato

Istituite le Usca che si occuperanno di questa emergenza. Lettera ai Comuni degli assessori Lagalla e Razza: «Più coordinamento»

PALERMO. Per contrastare il Coronavirus ed evitare lezioni a singhiozzo, la Sicilia incrementa ulteriormente le misure anticontagio nelle scuole. Nell'Isola, in particolare - attraverso un documento congiunto dei Dipartimenti regionali Attività sanitarie, Osservatorio epidemiologico e dell'Istruzione e dell'Università che richiama le linee guida dell'Istituto superiore di Sanità, sulla gestione dei casi negli istituti scolastici, fra gli studenti o gli operatori della scuola - vengono istituite le Usca dedicate proprio alle situazioni critiche e alla effettuazione dei tamponi rapidi nelle scuole che consentono di rilasciare l'esito in pochi minuti.

Le Usca scolastiche, infatti, avranno a disposizione una specifica linea telefonica mobile di riferimento che, una volta attivata, sarà da subito a disposizione dei dirigenti e referenti delle scuole proprio per velocizzare ogni procedura in caso di necessità.

Così se, durante le lezioni, un alunno o un operatore della scuola dovessero presentare delle sintomatologie, le Usca scolastiche si recheranno nell'istituto in questione per la somministrazione del test rapido antigenico che, in caso di positività, verrà ripetuto con test molecolare da parte del Dipartimento di prevenzione dell'Asp competente per territorio.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalle linee guida dell'ISS (che considera contatti stretti di un caso accertato gli studenti dell'intera classe presenti nelle 48 ore precedenti la comparsa della sintomatologia dell'alunno), il resto della classe verrà sottoposto ad isolamento e successivamente a test diagnostico.

Nell'attesa dell'esito del test o in caso di risultato del tampone negativo, le lezioni in classe si svolgeranno regolarmente.

Se invece l'alunno sintomatico dovesse essere assente da scuola, da più di 48

ore, i compagni di classe non saranno sottoposti ad isolamento fiduciario e continueranno a frequentare la scuola.

Il documento è stato inviato, tra gli altri, all'Ufficio scolastico regionale, alle Asp e alle organizzazioni sindacali di categoria dei Pediatri di libera scelta e dei Medici di medicina generale.

Intanto gli assessori regionali all'Istruzione Roberto Lagalla, alla Salute Ruggero Razza e alle Politiche sociali Antonio Scavone hanno scritto una lettera congiunta ai sindaci dei Comuni siciliani.

«Nonostante l'eccezionalità della situazione generata dal diffondersi del Covid 19, le Autorità nazionali e il Governo della Regione hanno prontamente adottato i rimedi legislativi necessari a gestire l'emergenza epidemiologica, limitando il ricorso a provvedimenti amministrativi derogatori in ragione di emergenze non codificate o che coinvolgono, per dimensioni, intere Comuni».

Malgrado il quadro appena delineato, è prassi invalsa che alcune realtà comunali ricorrano all'adozione di ordinanze contingibili e urgenti per imporre misure di contenimento del contagio maggiormente restrittive rispetto a quelle individuate nei vari atti normativi emanati, come ad esempio la chiusura, in tutto o in parte, degli Istituti scolastici e dei nidi comunali».

Nel documento, gli esponenti del governo Musumeci richiamando «la necessità di uno stabile coordinamento inter-istituzionale, anche in ossequio al principio di leale collaborazione che deve caratterizzare l'agere amministrativo» sottolineano il «necessario coordinamento delle azioni a tutela della salute pubblica di concerto con le Autorità sanitarie competenti, le quali ben potrebbero circoscrivere il fenomeno del contagio attraverso l'adozione delle misure previste dai protocolli sanitari consentendo, dunque, la prosecuzione

dell'attività scolastica».

In particolare, gli assessori regionali invitano i sindaci «a comunicare alle Autorità sanitarie eventuali criticità che si dovessero rappresentare presso gli Istituti scolastici, di ogni ordine e grado, che insistono sul territorio comunale, astenendosi dall'emanare ordinanze contingibili e urgenti le quali, adottate senza il necessario conforto dei Dipartimenti di prevenzione competenti, si appalesano per la apoditticità delle decisioni ivi assunte». La lettera, diramata poco fa, richiama il decreto legge 19 del 25 marzo 2020, con l'introduzione dell'articolo 3, con il quale «il Governo nazionale ha inteso limitare il potere riconosciuto ai Sindaci di ricorrere allo strumento delle ordinanze contingibili e urgenti per far fronte all'emergenza con misure divergenti da quelle legislativamente imposte». Nel documento, infine, si invitano le Asp a fornire ogni supporto ai sindaci. ●

Il Centro risvegli dona quattordici televisori al reparto di Cardiologia del Giovanni Paolo II

MICHELE FARINACCIO

Un dono alla comunità ragusana. L'ennesimo regalo del Centro Risvegli che ha voluto donare 14 televisori al reparto di Cardiologia del nuovo ospedale di Ragusa. Dopo le panche in legno - posizionate all'ingresso e nella parte posteriore del nosocomio - i presidi sanitari al reparto di pediatria, i buoni alimentari donati al Comune di Ragusa durante l'emergenza Covid, il Centro Risvegli, ha voluto dare l'ennesimo contributo. "L'associazione Centro Risvegli ci ha oramai abituati a questi gesti di generosità - ha detto il direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò - in un momento difficile, causa covid 19, dove i pazienti non possono ricevere i propri parenti



Aliquò, Tumino e Nicosia

e le visite in ospedale, finalmente siamo riusciti a posizionare i televisori donati dal centro risvegli all'interno del reparto di Cardiologia".

Il primario del reparto di car-

diologia, Antonio Nicosia, plaude all'iniziativa del Centro Risvegli. "Fa parte della guarigione mentale - aggiunge Nicosia - venire fuori da un edema polmonare o da un infarto che sono patologie molto complesse. Passare qualche giorno in ospedale guardando magari la tv serve a distrarsi e al pieno recupero. Ringrazio, di cuore, il Centro Risvegli".

Il vulcanico presidente Carmelo Tumino parla di un risultato straordinario, l'ennesimo, frutto della dedizione dei cittadini ragusani grazie al contributo del cinque per mille. "Un piccolo gesto che il Centro Risvegli ha voluto dare alla città di Ragusa - commenta ancora - Ci saranno, sicuramente, da qui a breve, altre iniziative".



Un momento della donazione